

L'OPERAZIONE / DOPO LE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE SI ENTRA NELLA FASE DELLE NEGOZIAZIONI SU DIVERSI TAVOLI PARALLELI

Good bank, scende in campo Ubi

VITTORIA PULEDDA

MILANO. La prossima settimana dovrebbe entrare nel vivo la fase di negoziazione per la vendita delle quattro good bank nate dalla procedura di risoluzione del novembre scorso. Ieri sono scaduti i termini per la presentazione delle manifestazioni di interesse, anche se con la nuova procedura di vendita non ci sono scadenze perentorie. Le lettere comunque stanno arrivando e da qui a poco si dovrebbe passare alla fase due, quella dei tavoli negoziali: probabilmente partiranno contrattazioni parallele, su tre-quattro ipotesi.

Nei giorni scorsi l'unica banca che era uscita allo scoperto, confermando di aver presentato una manifestazione di intenti non vincolante per Carichieti, è stata la **Popolare di Bari**. La banca che fa riferimento alla famiglia **Jacobini** ha già rileva-

to Banca **Tercas** (che insiste sul territorio di Teramo) e quindi punta ad ampliare il raggio d'azione in un'area limitrofa. Tuttavia in ambienti finanziari si dà per scontata la presenza della Bper tra le candidate a "vedere le carte". La popolare guidata da Alessandro Vandelli punterebbe a Banca Marche e all'Etruria, secondo diffusi rumor. E ieri è uscito allo scoperto anche Victor Massiah, amministratore delegato di Ubi. «C'è una procedura in corso, che ha portato alcune banche a guardare il dossier. Ci siamo anche noi: abbiamo avuto i dati da guardare in tempi recen-

tissimi». Tuttavia, Massiah ha aggiunto significativamente: «Siamo stati oggetto di un invito, non ci siamo invitati».

Secondo quanto risulta anche altre banche lo sono state, tuttavia potrebbe esserci un interesse delle autorità di vigilanza a promuovere una soluzione per le sorti dei quattro istituti che veda proprio Ubi posizionata su Carife e CariChieti, mentre Etruria e Banca delle Marche andrebbero a Bper. Sul tavolo di Roberto Nicastro, presidente delle quattro banche "buone", sono arrivate anche le manifestazioni di intenti del fondo Apollo e con ogni proba-

bilità del fondo Lone Star, entrambi presenti anche nella tornata precedente di tentativo di vendita, che si è concluso all'inizio di agosto con una fumata nera perché le offerte non sono state ritenute congrue. Più fredde dovrebbero essere invece le due grandi banche estere presenti in Italia, Bnp Paribas-Bnl e Crédit Agricole-Cariparma: ufficialmente non hanno preso posizione, ma sembra che non ci sia interesse per le banche in vendita.

Le quattro banche hanno chiuso il primo trimestre con una perdita complessiva prima delle tasse pari a 49 milioni, dopo aver effettuato rettifiche di valore per 49,3 milioni. Proprio la qualità dei crediti dubbi ha sollevato più di una perplessità tra i potenziali acquirenti: c'è chi teme che nonostante il passaggio alla "bad bank" delle sofferenze - già totalmente avvenuto - la qualità dei crediti attuali non sia così buona. Così come ci sono resistenze a farsi carico degli organici attuali: si parla di possibili riduzioni fino al 50%.

Certa la presenza della **Popolare di Bari**, nella partita anche Bper e i fondi Apollo e Lone Star

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN CORSA

Ubi, nella foto l'ad Victor Massiah, è tra le banche interessate all'acquisto delle good bank



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.